



Il Franti

Tracce della metamorfosi



[Home](#) [Hack](#) L'Intelligenza Artificiale e i Nostri Figli: I 4 Aspetti
Controintuitivi che Ogni Genitore Dovrebbe Conoscere

HACK

L'Intelligenza Artificiale e i Nostri Figli: I 4 Aspetti Controintuitivi che Ogni Genitore Dovrebbe Conoscere

Ennio Martignago Updated On Novembre 24, 2025 7 min read

Iscriviti



 Leave a Comment

[!\[\]\(9d83b67c094360bb3c4e3b68ca3d779f_img.jpg\)](#) [!\[\]\(7dbe5b492efc9d2ec2df517769c7fbf7_img.jpg\)](#) [!\[\]\(3ace734828313c58d082f679b9285da0_img.jpg\)](#) [!\[\]\(8e4223352ff15e98dafa03aac9574943_img.jpg\)](#) [!\[\]\(03aeaf4642d747a6805ceaffbb1f7010_img.jpg\)](#) Share  2

GUARDA

ASCOLTA

SCARICA

l'Entusiasmo Oltre la Paura

L'intelligenza artificiale generativa, incarnata da strumenti come ChatGPT, è entrata con una rapidità disarmante nella vita dei nostri figli. Per molti genitori, guidarli in questo nuovo mondo è come sentirsi chiedere di insegnare a nuotare senza aver mai visto l'acqua. La nostra ansia è palpabile, ma il dibattito pubblico si è spesso fermato alla superficie, concentrandosi sulla paura che i ragazzi la usino per copiare i compiti. La verità, però, è molto più profonda.

Esistono dinamiche controintuitive, supportate da studi recenti e analisi di esperti, che stanno plasmando lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei nostri figli in modi che non possiamo ignorare. Questo articolo svela quattro di queste verità fondamentali, offrendo ai genitori non solo la consapevolezza dei rischi reali, ma anche gli strumenti pratici di un coach per guidare i propri figli in modo efficace in questa nuova era.

1. Non “Pensa”, “Prevede”: Perché l'IA è un Pappagallo Sofisticato (e Pericoloso)

La prima e più importante verità da comprendere è che i Grandi Modelli Linguistici (LLM) come ChatGPT non ragionano,

non capiscono e non pensano. Funzionano come un sistema incredibilmente avanzato di completamento automatico: analizzano enormi quantità di dati per prevedere quale sarà la parola successiva più probabile in una sequenza. La sua apparente empatia, quindi, non è un sentimento reale. Quando nostro figlio scrive “nessuno mi capisce”, l’IA non prova compassione. Calcola che, storicamente, quando gli esseri umani hanno digitato quella frase, la risposta statisticamente più probabile contiene espressioni come “ti capisco” e “deve essere molto difficile”.

Questa sua natura puramente predittiva è il motivo per cui l’IA può “avere allucinazioni”, ovvero inventare fatti, citazioni e fonti con assoluta sicurezza. Non sta mentendo; sta semplicemente generando la sequenza di parole che suona più plausibile. Anzi, l’IA suona più sicura di sé proprio quando ha torto. Quando inventa qualcosa, lo presenta come un fatto assoluto. Per un adolescente che sta ancora sviluppando il pensiero critico, questo è pericoloso: sta imparando ad associare la sicurezza all’accuratezza, la chiarezza alla verità. Come sottolinea un’analisi legale del Global Campus of Human Rights:

Come qualsiasi altro LLM, funziona su una base di previsione della parola successiva, in altre parole è ottimizzato per generare risposte plausibili e piacevoli simili a quelle umane, prevedendo sequenze di parole utilizzate nei dati di addestramento, proprio come un pappagallo stocastico.

Comprendere questa distinzione è il primo passo fondamentale. Insegnare ai nostri figli che stanno interagendo

con un simulatore di modelli linguistici, e non con un'entità pensante, è la base per coltivare il pensiero critico e prevenire una fiducia cieca in una tecnologia che è, per sua natura, incapace di distinguere il vero dal falso.

2. La Stampella Emotiva: Quando l'IA Diventa un Confidente a “Frustrazione Zero”

Un dato sorprendente rivela che ben il 42% degli adolescenti si rivolge a un'intelligenza artificiale quando si sente triste o ha bisogno di conforto. Questa tendenza si inserisce in un contesto preoccupante: secondo i dati ISTAT, la soddisfazione dei giovani per le loro relazioni amicali è crollata drasticamente. L'IA sembra colmare questo vuoto perché offre ciò che le amicizie reali non possono garantire costantemente: disponibilità continua, uno spazio senza giudizio e un controllo totale sull'interazione.

Questo crea quello che gli esperti definiscono un rapporto a “frustrazione zero”. Sebbene attraente, questa interazione simulata rischia di atrofizzare lo sviluppo emotivo. Le relazioni umane reali ci sottopongono a una “frustrazione ottimale”: sono complesse, imperfette e ci insegnano a gestire il conflitto, il rifiuto, l'ambiguità e la negoziazione. Un confidente artificiale che si adatta sempre a noi ci priva di queste fondamentali “palestre emotive”, aumentando il rischio di sviluppare una vera e propria dipendenza. Le parole dello stesso CEO di OpenAI, Sam Altman, sono un monito:

Ci sono giovani che ammettono: non riesco a prendere nessuna decisione senza raccontare tutto a ChatGPT. Mi conosce, conosce i miei amici. Faccio quello che mi dice.

Questa “atrofia affettiva”, ovvero l’indebolimento della capacità di gestire le complessità dei legami umani, rappresenta un rischio a lungo termine molto più subdolo e potenzialmente più dannoso della disonestà accademica.

3. Il “Debito Cognitivo”: Usare l’IA per i Compiti Può Letteralmente Indebolire il Cervello

Quando un adolescente usa l’IA per scrivere un tema, non sta solo barando. Sta delegando un processo mentale fondamentale, un meccanismo noto come “Cognitive Offloading” o “outsourcing mentale”. L’uso sistematico di questa scorciatoia genera quello che gli esperti chiamano “debito cognitivo”: un progressivo indebolimento delle capacità mentali dovuto al mancato esercizio.

Uno studio del MIT Media Lab ha fornito prove neuroscientifiche concrete di questo fenomeno. I ricercatori hanno diviso i partecipanti in tre gruppi (“solo cervello”, “con motore di ricerca”, “con LLM”) e hanno usato l’elettroencefalografia (EEG) per monitorare la loro attività cerebrale mentre scrivevano. Hanno scoperto che:

- Gli studenti che scrivevano con l’aiuto di ChatGPT mostravano una **connettività neurale ridotta** e un

impegno mentale significativamente inferiore rispetto a coloro che scrivevano senza assistenza.

- Questo minor sforzo mentale aveva conseguenze dirette: gli utenti di ChatGPT **ricordavano meno dettagli** del proprio lavoro e provavano un **minore senso di proprietà** sul testo finale.

Questi risultati confermano un rischio allarmante: l'abuso di IA nel cervello ancora in via di sviluppo di un adolescente può atrofizzare abilità cruciali come il pensiero critico, la capacità di argomentare, la memoria e la creatività. Invece di imparare a pensare, si impara a delegare il pensiero, minando alla base la propria autonomia intellettuale.

4. La Regola d'Oro Non è Vietare, ma Parlare: Strategie Pratiche per Genitori “Umanamente Intelligenti”

Di fronte a questi rischi, la tentazione di imporre divieti rigidi è forte, ma gli esperti concordano sul fatto che sia un approccio controproducente. L'IA è già parte del mondo dei nostri figli; la strategia più efficace non è l'esclusione, ma l'integrazione guidata e il dialogo costante. Ecco alcune strategie pratiche, da vero e proprio coach, che ogni genitore può adottare.

La Regola del “Mostra il Tuo Lavoro”

Rendete l'uso dell'IA trasparente, non segreto. Se vostro figlio

usa ChatGPT per i compiti, deve mostrarvi la conversazione. Non come forma di sorveglianza, ma di collaborazione. Rivedetela insieme: "Vedo che gli hai chiesto di spiegarti la fotosintesi. Ti è chiara ora? Cosa aggiungeresti? C'è qualcosa che non ti torna?". In questo modo insegnate la valutazione critica, non l'accettazione passiva.

Il Protocollo "Prima l'Umano"

Per tutto ciò che riguarda emozioni, relazioni o decisioni importanti, stabilite una regola chiara: si parla prima con un essere umano. L'IA può essere una seconda opinione, mai il primo consulente. Se ci si sente giù, si parla prima con un genitore, un amico o un terapeuta. Questo insegna ai ragazzi che all'IA manca il contesto fondamentale: non conosce la loro storia, i loro valori, la loro situazione specifica. Fornisce consigli generici basati su schemi, non saggezza basata sulla comprensione.

Lo Standard del "Verifica le Fonti"

Qualsiasi affermazione che l'IA presenta come un fatto deve essere verificata. Non per sfiducia, ma per costruire sane abitudini intellettuali. "ChatGPT dice che la Rivoluzione Francese è iniziata nel 1789. Ottimo, dove possiamo controllarlo?". State insegnando la competenza cruciale di non accettare un'informazione solo perché suona autorevole.

Come consiglia la neuroscienziata Anna D'Enrico, l'approccio più funzionale è quello relazionale:

Il consiglio è probabilmente la cosa che funziona meglio è

quella di condividere la vita digitale dei membri della propria famiglia parlarne discuterne. In questo modo i genitori potranno avere anche uno sguardo molto più ravvicinato a quello che succede alla vita digitale dei propri figli e in caso di difficoltà [...] essere in grado di intervenire nel modo più adeguato.

Conclusione: Potenziare l'Umanità, Non Delegarla

L'intelligenza artificiale è uno degli strumenti più potenti mai creati, ma il suo utilizzo acritico, specialmente durante l'adolescenza, comporta rischi significativi per lo sviluppo delle capacità cognitive ed emotive che ci definiscono come esseri umani. L'obiettivo non è rifiutare la tecnologia, ma imparare a usarla con saggezza, come un alleato che potenzia le nostre abilità, non come una scorciatoia che le atrofizza.

La vera sfida non è proteggere i nostri figli dall'IA, ma insegnare loro a usarla per potenziare la propria intelligenza e la propria umanità, anziché delegarle. Siamo pronti a guidarli in questo percorso?

APPROFONDISCI

Scopri di più da Il Franti

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.